

MERCATI E BUSINESS | PORTAFOGLI

La nuova terra promessa si chiama **ITALIA**

Secondo Kairos, grazie a un mix di fattori e di circostanze straordinarie che non si verificavano da diversi anni, oggi il nostro paese è il luogo più interessante dove investire nel mondo

Leopoldo Fiore

Kairos ha detto e ribadito di voler cavalcare quella che definisce «l'opportunità Italia». Abbiamo chiesto come intende farlo, e perché, a **Massimo Trabattoni**, head of italian equity della società del gruppo Julius Baer.

L'Italia è diventata davvero la nuova terra d'investimento?
Per un mix di fattori e di circostanze straordinarie che non si verificavano da diversi anni, siamo convinti che l'Italia sia oggi il luogo dove investire nel mondo. Grazie alla stabilità politica e soprattutto alla ritrovata credibilità internazionale e grazie alla leadership di Mario Draghi, gli investitori internazionali sono tornati a guardare con fiducia al mercato azionario italiano, sottostimato da diversi anni e sul quale noi di Kairos abbiamo continuato a puntare, sviluppando così una profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale, che oggi rappresenta un vantaggio competitivo molto

importante per il gruppo. Un altro fattore molto positivo, che alimenta quella che definiamo «l'opportunità Italia», è il cambio di passo delle politiche fiscali europee che sembrano aver archiviato l'epoca dell'austerità in favore

di un approccio più espansivo e all'insegna della consapevolezza che esiste un debito buono perché strumentale alla crescita. La pandemia ha cambiato molti paradigmi e soprattutto ha messo fine al processo di globalizzazione



Massimo Trabattoni
head of italian equity di Kairos

che ha portato alla delocalizzazione di molte produzioni destinate oggi a essere progressivamente riportate in aree geografiche più vicine all'Europa, determinando così un'opportunità unica per l'Italia che eccelle nel mondo quale paese manifatturiero. Questo quadro estremamente positivo sta facendo sì che l'Italia sia tornata presente nei portafogli degli investitori a livello internazionale.

Con quali strategie e soluzioni Kairos pensa di riuscire a estrarre valore dal mercato azionario italiano?

Consigliamo di rimanere focalizzati sui prodotti dedicati al mercato equity Italia con un approccio flessibile. Sugeriamo, inoltre, di adottare un approccio a medio-lungo termine, per approfittare delle possibili future correzioni del mercato, che possono derivare anche da fattori esogeni e costruire delle posizioni che possano garantire dei ritorni sicuramente interessanti tra qualche anno. Per approfittare al massimo del momento magico dell'Italia, suggeriamo di puntare su mid e small cap, perché il sistema Italia è ricco di distretti industriali all'interno dei quali sono presenti tante microaziende, leader globali di nicchia, che siamo convinti rappresentino le opportunità di investimento più interessanti.

È il caso di puntare anche sugli investimenti alternativi e illiquidi?

Gli investimenti alternativi e illiquidi sono sicuramente

uno strumento interessante in questa fase di mercato, proprio perché permettono di accedere al mercato del non quotato dove, a nostro avviso, si concentra una buona parte del valore del sistema Italia. Sulla base di questa convinzione siamo decisi a entrare nei private market in modo sistematico, attraverso una serie di prodotti che ci consentano di presidiare questo mercato e valorizzare le nostre competenze sull'Italia. Per fare questo, abbiamo ampliato la nostra offerta ai cosiddetti asset illiquidi e stiamo arricchendo la nostra gamma con soluzioni che investono nell'economia reale. Dopo aver chiuso ad aprile il collocamento del nostro primo Eltif, siamo oggi impegnati nel lancio del nostro primo prodotto di venture capital, che sarà gestito dal nuovo team alternative illiquid investments guidato da Roberto Zanco, entrato in Kairos a fine luglio. Come è nostra consuetudine da sempre, preferiamo avvalerci dei migliori partner disponibili sul mercato per entrare

Il sistema Italia è ricco di **distretti industriali** all'interno dei quali sono presenti tante microaziende, **leader globali di nicchia**, che siamo convinti rappresentino le **opportunità** di investimento più **interessanti**

in nuovi settori, dove non abbiamo una competenza interna, ecco perché nell'ambito degli asset illiquidi abbiamo stretto un accordo di collaborazione con il team di Electa Italia, società specializzata sia nell'attività d'investimento che di advisory nell'universo del private equity con focus su mid e small. Vogliamo infatti fare la nostra parte nel supportare le aziende italiane che hanno necessità di reperire risorse finanziarie, sempre più spesso al di fuori del sistema bancario e accompagnarle anche verso la quotazione in Borsa.

Il ritorno dell'inflazione vi preoccupa?

Il tema dell'inflazione è certamente in questo periodo la principale preoccupazione degli investitori che si chiedono come reagiranno le banche centrali e soprattutto se questo fenomeno sia dovuto a una temporanea asincronia di domanda e offerta dovuta alla rapidissima, ma non uniforme, ripresa post pandemia, o se invece le nuove politiche fiscali espansive porteranno a un periodo di inflazione più sostenuta rispetto all'ultimo decennio. Riteniamo che un rimbalzo dell'inflazione sia quasi fisiologico in quanto legato alla ripartenza delle attività economiche, dopo una delle più profonde e più veloci recessioni dal dopoguerra.